

«Ho falsato i diari di Hitler per due milioni e l'uniforme appartenuta a Hermann Goering»

AMBURGO — Di gente ce n'era poca, in compenso di risate ne ha fatte tante. Soprattutto quando Konrad Kujaw ha raccontato al giudice di Amburgo di aver accettato di falsificare i «diari segreti di Hitler»...

da; nel 1962 prese i pennelli in mano e si dedicò alla pittura. Nel 1964 il suo amico Kurt gli avrebbe venduto per 20 mila marchi una valigia con 46 acquerelli e varie centinaia di appunti a mano e a macchina spacciati per autografi di Hitler...



Gerd Heidemann

Indagine sul giudice Costa: «Non è solo un caso di corruzione»

TRAPANI — Migliaia di operazioni contabili, compiute presso gli sportelli della «Banca Sicula» di Trapani, vengono esaminate dagli esperti della Guardia di Finanza...

Oggi a Trani si decide per Naria Indagine patrimoniale per Vesce, Sbrogiò e Ferrari Bravo (7 aprile)

ROMA — Oggi la sezione feriale del tribunale di Trani decide se concedere o no a Giuliano Naria gli arresti domiciliari. E nel centro pugliese infatti che pende il più recente provvedimento penale contro l'ex operaio dell'Ansaldo di Genova...

bligatorio. E così la Corte ha ordinato alla Guardia di Finanza di svolgere una indagine patrimoniale sulla «consistenza economica» dei tre giovani. I loro legali avevano immediatamente fatto ricorso alla cancelleria della Corte d'Assise contro l'imposizione di questa «penale»...

Il drammatico incidente in una tintoria tessile di Prato

Omicidio bianco: un operaio muore in un pozzo chimico Altri tre in condizioni gravissime

La tintoria pratese, come molte altre aziende, non ha chiamato degli specialisti per il lavoro di ripulitura delle vasche piene di liquami - È stata aperta subito un'indagine

Dal nostro corrispondente PRATO — Un operaio ha perso la vita ed altri tre stanno disperatamente lottando contro la morte per un drammatico infortunio sul lavoro avvenuto in una tintoria tessile di Prato.

Pietro Monaco di 54 anni, Silvano Buoninsegni di 47, Audilio Burzi di 43 e Giuseppe Iannotti di 40 sono i quattro morti e tre feriti di un tragico incidente avvenuto in una tintoria tessile di Prato.

lanciano grida. Boninsegni capisce immediatamente cosa sta succedendo. Chiede aiuto e cerca di intrufolarsi a sua volta attraverso l'angusta botola d'accesso. È un attimo: non trova subito l'appiglio giusto sulla scaletta...

quall, il Monaco e lo Iannotti, sono in coma. Per tutti la prognosi è riserwatissima. Il sostituto procuratore della Repubblica, Ferrucci, recatosi subito sul luogo dell'incidente, ha aperto un'indagine, ponendo sotto sequestro la ditta e chiamando a collaborare anche l'ispettorato e la medicina del lavoro.

Altra ripartizione del battenti, lo stabilimento Tintoria Pratese, posto nella centralissima via Cavour, aveva dovuto provvedere alla ripulitura delle vasche e delle cappellette sotterranee dove vanno a depositarsi i residui della lavorazione: un nauseabondo e velenoso cocktail di pelurine intrise di soluzioni chimiche.

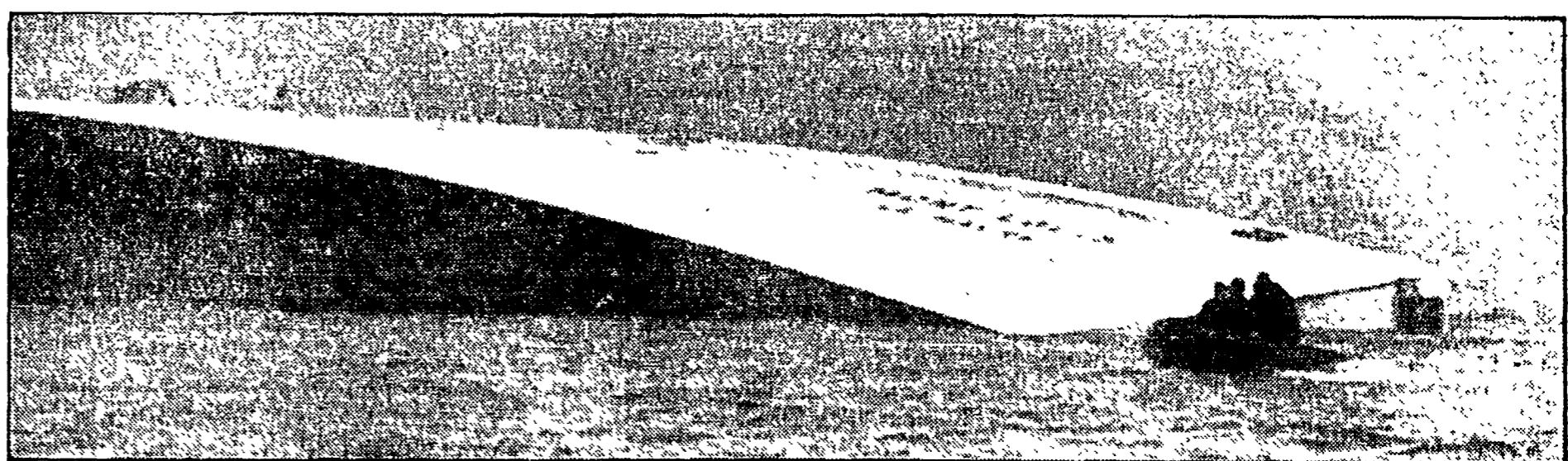
In «lode» del nazismo raduno pangermanista

Costi è stato per la Pratese. E quando il titolare, Loris Cappelli, ha posto in proprio bilancio con qualche siglificato di cento mila, in cambio di un lavoro di poche ore, sia pure disagiato e non privo di pericoli.

BOLZANO — Hanno agito bene i soldati tedeschi, altrimenti qui oggi ci sarebbero i russi. Così Joerg Pircher, vicecomandante generale degli Schuetzen sudtirolesi, al raduno pangermanista di Passau nella Germania Federale ai primi di agosto.

Per il Burzi, pronto in puntualità a morire al pronto soccorso del nosocomio, ogni tentativo si rievolverà vano. Gravissimi gli altri tre, due dei quali, il Monaco e lo Iannotti, sono in coma. Per tutti la prognosi è riserwatissima.

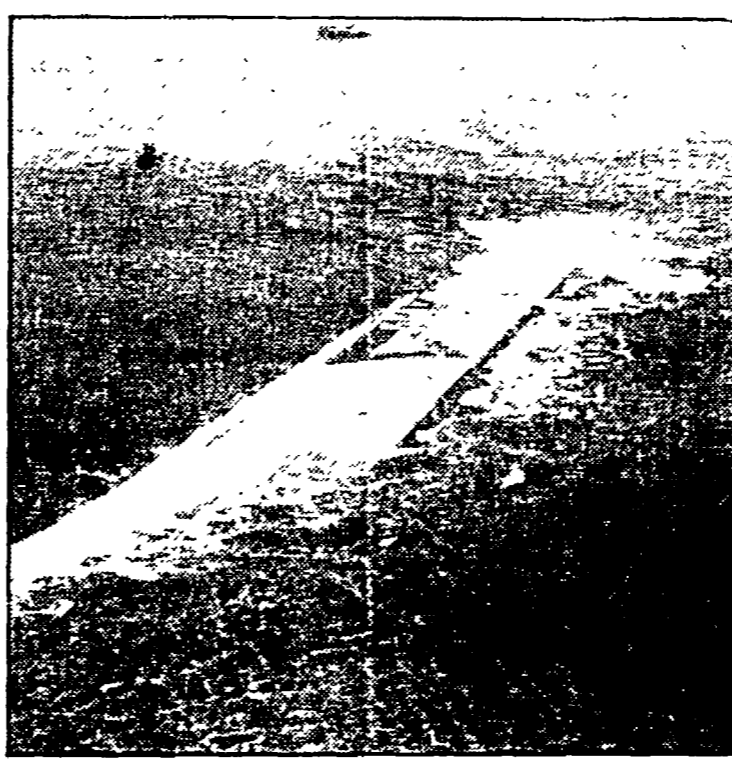
C'è poi il fatto che, proprio per evitare una saturazione di gas nocivi, normalmente — e questo pare confermato anche nel caso della Pratese — le vasche e i depositi di questa natura vengono lasciate aperte durante il periodo della chiusura estiva.



La Mont Louis semi sommersa e alcuni tecnici mentre si avvicinano al relitto

Il ministro all'Ambiente: niente paura, il pericolo è solo chimico

Operazione recupero per i 30 fusti della Mont Louis



Giuseppe Bicci

PARIGI — Tra affannose dichiarazioni ufficiali «tranquillizzanti» sulla non pericolosità radioattiva del materiale affondato insieme alla Mont Louis sabato, stanno cominciando le operazioni di recupero dei 30 fusti contenuti nei 225 tonnellate di esaffluoro di uranio.

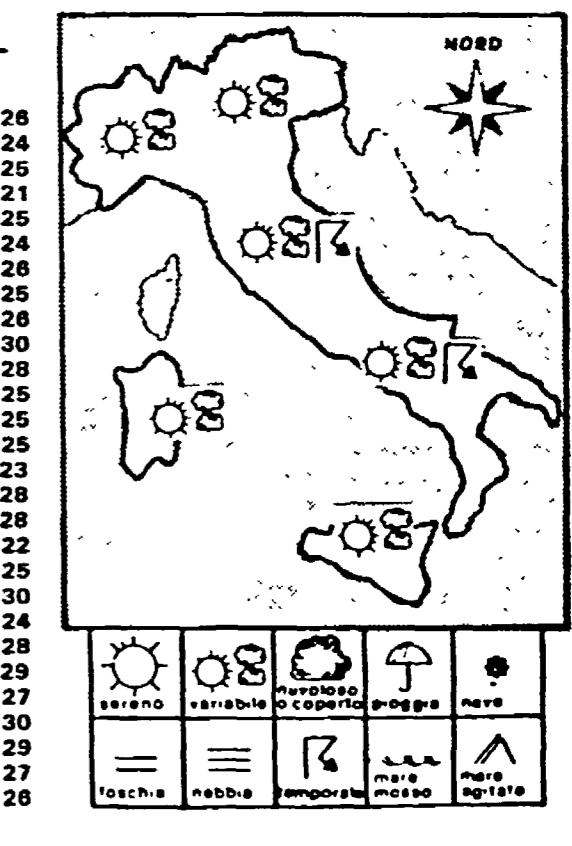
peritura nella chiglia. A questo punto però i fusti potrebbero spezzarsi. «Niente paura» — ha detto il ministro francese ai problemi ambientali —, il pericolo in un caso come questo è più chimico che radioattivo, giacché — secondo proprio parole sue — la rottura di un contenitore libererebbe sostanze che, a contatto con l'acqua, produrrebbero acido fluoridrico, un veleno, un classico prodotto inquinante di natura chimica.

Le notizie più recenti presentano un quadro più chiaro e dinamico della situazione. Sono già in movimento gli specialisti i quali hanno confermato che il recupero non presenta difficoltà di rilievo. Come abbiamo accennato ieri, un recupero in acque poco profonde non costituisce un grosso problema, e la tecnica adottata sarà quella di «tagliare» con la fiamma ossidrica, entro il relitto della nave affondata, aperture sufficientemente larghe da farvi passare i contenitori da recuperare.

Il progresso della tecnica comporta sempre certi rischi, e la fase delicata del ciclo produzione-lavorazione-riciclaggio è sempre costituita dalla fase di trasporto di un lunghissimo elenco di materiali. Con le dovute precauzioni questi rischi si possono ridurre quasi a zero. Come scriveva anni fa Lucio Lombardo Radice occorre che l'umanità impari a convivere con la tecnica, premettendole sistematicamente contro i rischi che comporta nel suo sviluppo.

Sono tanti i materiali civili pericolosi in giro per il mondo

Le notizie più recenti presentano un quadro più chiaro e dinamico della situazione. Sono già in movimento gli specialisti i quali hanno confermato che il recupero non presenta difficoltà di rilievo.



SITUAZIONE — Sull'Europa Centrale corre una fascia di alta pressione che si estende anche verso il Mediterraneo, ma in maniera irregolare. Sud, praticamente sul Tirreno centrale, è in atto un piccolo centro di bassa pressione nel quale si inserita una perturbazione che già da ieri ha cominciato ad interessare l'Italia.

Ci vediamo con Eros in laguna? No, grazie

Ieri la Giunta comunale della città ha negato l'uso dell'isola Saccasessola «perché non adatta» alla manifestazione organizzata dal comitato Venezia Moda - Niente sesso, solo provocazione, si era detto, ma i cartoncini d'invito ammiccavano maliziosamente al contrario

Dalla nostra redazione VENEZIA — I mille inviti sono arrivati a destinazione, ma la grande festa dell'eros in laguna non si farà. Avrebbe dovuto svolgersi il 2 settembre, la stessa sera della regata storica. Non l'ha voluta la Giunta comunale che ieri mattina ha deciso di negare la concessione per l'uso dell'isola di Saccasessola.

Il tutto era iniziato una settimana fa, quando, proprio la signora Mancini, aveva annunciato alla città le sue intenzioni di organizzare una festa «con i fiocchi», assolutamente fuori dal normale ma con un nobile obiettivo: il ripopolamento della città. Sui pochi ettari di superficie dell'isola abbonda l'acqua che è stata recentemente indicata dal Servizio civile internazionale come ideale sede di un centro mondiale per la gioventù.

to repopolare Venice?», ossia «Volete ripopolare Venezia?». «Niente sesso», aveva spiegato più avanti Fiorella — è tutta fantasia, solo provocazione. Le hanno creduto tutti e infatti, a parte qualche reazione un tantino bigotta, nessuno le aveva mai rimproverato l'intenzione di liberare i sensi di qualche ministro poco attento al problema che lei intendeva sollevare.

gli sfrattati veneziani, dal canto loro, erano pronti a scendere in campo con una controffensiva, in gruppo, sull'isola nel bel mezzo della festa; provocazione, per loro, sarebbe stata poter interrompere l'iniziativa di un personaggio molto discusso in città, Fiorella, che, i veneziani non sono convinti, userebbe la città come cassa di risonanza, come vetrina per le sue scialbe operazioni promozionali. Ma chi è Fiorella Mancini? Una signora veneziana in giovane età, proprietaria di un paio di atelier controcorrente, uno dei quali a Venezia e l'altro, recentissimo, sistemato in un «loft» di New York; una signora rampante ma — commentano nei bar — che lo faccia a spese sue e lontana da un palcoscenico che non le appartiene.

Sciopero della fame di un detenuto a S. Vittore

MILANO — Sta digiunando per protesta da otto giorni un detenuto del carcere di San Vittore, Luciano Ambrosini, di 37 anni, in attesa di giudizio nell'inchiesta sull'attività del gruppo «Rosso» e sofferente da anni al menisco del ginocchio destro dove ha già subito due interventi chirurgici.

Da Pertini Magnago presidente della giunta altoatesina

SELVA GARDENA (Bolzano) — In vacanza a Selva Gardena presso il centro alpino dei carabinieri, il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri sera il presidente della giunta altoatesina Silvius Magnago.

Il tempo

SITUAZIONE — Sull'Europa Centrale corre una fascia di alta pressione che si estende anche verso il Mediterraneo, ma in maniera irregolare. Sud, praticamente sul Tirreno centrale, è in atto un piccolo centro di bassa pressione nel quale si inserita una perturbazione che già da ieri ha cominciato ad interessare l'Italia.